

## SALUTO ALL'ASSEMBLEA E A S. E. MONS. ERNESTO VECCHI

Celebrare l'Eucaristia riempie ciascuno di noi di una grande gioia, è la gioia del Signore risorto che ci viene donata...

Celebrare l'Eucaristia con il Vescovo è vivere la dimensione più piena della Chiesa...

Ringraziamo Sua Eccellenza per aver voluto essere con noi oggi nel nostro appuntamento diocesano unitario più forte.

E' ormai consuetudine che la seconda domenica del nostro cammino verso la Pasqua ci veda riuniti in questo luogo a noi tanto caro, dove con affetto siamo sempre accolti, per vivere un momento importante della nostra vita associativa.

Tre sono gli ingredienti che fanno da sfondo a questa assemblea:

- il Percorso Parola.

Siamo a meta circa della lettura continuata del Vangelo di Luca e proprio il cap. 14 che leggiamo in questi giorni ci offre lo spunto e da il titolo alla giornata "C'è ancora posto... spingili ad entrare affinché la mia casa si riempia"

Con insistenza ci viene chiesto di contribuire al rinnovamento pastorale della Chiesa in prospettiva missionaria...

Siamo però certi che non si può testimoniare ciò che non si è riconosciuto...Ecco che allora vogliamo meditare su che cosa significa farsi prendere per mano da Gesù...

Ricevere l'invito al suo banchetto, essere invitati ad occupare un posto, rappresenta un' occasione per approfondire il ruolo dell'AC nella Chiesa e nel mondo di oggi, l'AC che emerge dallo statuto rinnovato...

Perché la mia casa si riempia... vogliamo che l'invito arrivi a tutti, perché nessuno resti fuori...

Dal documento finale dell'XI assemblea:

"Un AC missionaria è consapevole di aver ricevuto, come tutta la Chiesa, il compito di rendere testimonianza alla Pasqua di Cristo fino agli estremi confini della terra. Per questo, sa che occorre essere capaci di accorgersi degli altri, di accostarsi a loro con interesse, senza giudizio, con vero desiderio di condivisione, nello spirito di una Chiesa che assume le <gioie e le speranze...> delle persone."

Secondo ingrediente

- lo Statuto rinnovato

Oggi ci vogliamo consegnare ufficialmente lo statuto che è stato approvato nell'assemblea straordinaria a Roma il mese di settembre...

Lo Statuto per noi è un segno...

E' segno dell'esistenza dell'AC come soggetto attivo nella vita della Chiesa e nella vita del mondo

E' segno di appartenenza: tutte le persone che si riconoscono nello statuto e chiedono di aderire, fanno parte dell'associazione.

E' segno di condivisione: all'interno dell'associazione non ci si sente isolati, lo statuto segna il legame tra i soci, un legame forte che prende il nome di condivisione.

E' segno di riconoscimento: attraverso lo statuto l'associazione viene riconosciuta da chi non ne fa parte.

E' segno di continuità: non è così facile cambiare uno statuto e soprattutto ci devono essere dei veri motivi per farlo, non è legato ad una persona, ma all'associazione tutta intera

E' segno di democraticità: è il nostro statuto perché, attraverso la rappresentanza, è espressione di ogni singolo aderente...

Terzo ingrediente

- il dono del nuovo Vescovo per la nostra Chiesa di Bologna

Oggi pomeriggio incontreremo S. Eccellenza Mons. Carlo Caffarra, ci incontreremo e ci conosceremo un po'. Siamo molto contenti della sua disponibilità a partecipare e questa sarà per noi un'occasione per dirgli quanto ci sentiamo vicini a ciò che lui ci ha detto di avere nel cuore e quanto desideriamo "aiutarlo a servire il Vangelo".

Ringraziamo ancora il Vescovo Ernesto, gli chiediamo di rimanerci vicino, e di assistere a questo momento per noi davvero significativo.

Accompagnati da un canto i componenti della Presidenza diocesana distribuiranno lo Statuto rinnovato a tutti, con questo gesto ce lo consegniamo reciprocamente e con lo Statuto riconfermiamo il dono di noi stessi alla Chiesa tutta.

Buona Assemblea...